

Cronaca di Cremona

cronaca@laprovinciacr.it

IL NODO INFRASTRUTTURE

Malvezzi duro: «Grave l'assenza del sindaco»

«Sottovalutato il tavolo in Regione. Il territorio tenga ferma la barra sull'autostrada»

di MASSIMO SCHEITINO

«Mi sembra che in Comune non ci sia stata consapevolezza dell'importanza di questo tavolo. La mancata preparazione dell'incontro, l'assenza del sindaco di Cremona, sostituito da un assessore, la mancata tempestiva convocazione dei capigruppo per informare sugli esiti del tavolo regionale, denotano disattenzione e superficialità da parte di un'amministrazione che evidentemente è già in vacanza. Mi aspetto che venga convocato al più presto l'ufficio di presidenza per un aggiornamento e, se possibile, la condivisione di una linea comune. Un'amministrazione che vuole essere protagonista e incisiva deve comportarsi in modo del tutto differente». Dopo l'intervento a tutto campo dell'eurodeputato **Massimiliano Salini**, sulla vicenda dell'autostrada Cremona-Mantova interviene anche il capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, **Carlo Malvezzi**. Che mette sotto accusa amministrazione comunale e sindaco. Il quale venerdì aveva annunciato che «con



Toninelli «a collaborare fattivamente per giungere in tempi celeri alla progettazione di questa importante opera». L'ipotesi, emersa al Pirellone e rilanciata dal ministro dei Trasporti, di abbandonare la concessione autostradale e di concentrarsi su una riqualificazione della ex SS10, per Malvezzi sarebbe «un azzardo per il nostro territorio: ri-

schiamo di restare con un pugno di mosche in mano». «La Regione - spiega Malvezzi - ha confermato la volontà di occuparsi del Sud della Lombardia mettendo a disposizione degli investimenti. Per l'autostrada esiste un progetto già approvato e una concessione, cioè un contratto, in atto. Spostare l'attenzione su una soluzione alter-

nativa, rischia di farci perdere di vista l'obiettivo di avere una infrastruttura che colleghi Cremona a Mantova, in tempi ragionevolmente brevi e con pedaggi sostenibili. La riqualificazione dell'ex statale 10, infatti, è un'ipotesi di scuola che presenta moltissime incognite e nessuna certezza. Rischiamo di far tornare indietro le lancette dell'o-

rologio di 12 anni. Non solo non esiste alcun progetto di raddoppio della SP 10 ma, esattamente come oggi, permarrebbe il problema del co-finanziamento regionale. È illusorio pensare che Anas finanzia interamente un'opera i cui costi sono stati sommariamente stimati in 7/800 milioni di euro. Il probabile trasferimento della strada all'Anas complicherrebbe ulteriormente il quadro. Una serie di incertezze alle quali è giusto aggiungere anche l'instabilità politica degli interlocutori con cui oggi abbiamo a che fare. La Regione ha aperto ad opzioni alternative. Ne prendiamo atto. È il territorio che oggi deve dimostrare fermezza e coerenza confermando, senza indugi, l'indirizzo già manifestato nel recente passato. Il territorio deve presidiare la partita senza i cedimenti che ho sentito ad esempio nelle frettolose dichiarazioni di **Matteo Piloni**, e tenere la barra dritta sulla necessità di proseguire nella realizzazione dell'autostrada». Di fronte alla questione dei pedaggi e al rischio di realizzare un'autostrada poco appetibile e di trovarsi poi ancora il traffico pesante sulla viabilità ordinaria, Malvezzi chiarisce: «L'utilità dell'opera è fuori discussione. Gli strumenti finanziari possono essere approfonditi e adeguati per arrivare a un pedaggio sostenibile per i cittadini». Una delle ipotesi prevede un pedaggio a circa euro rispetto ai 7 ipotizzati all'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una lunga coda di mezzi pesanti sulla via Mantova, nel tratto compreso tra Cremona e Gadesco Pieve Delmona. Il tema dell'autostrada Cr Mn tiene banco. A sinistra Galimberti e Malvezzi



IL PUNTO

DALLA PRIMA PAGINA

Apriti cielo! Leggendo le parole di Toninelli il deputato Pd Luciano Pizzetti è sobbalzato sulla sedia e ha accusato apertamente il ministro di «mentire ai cremonesi» perché «non è in alcun modo vero che egli abbia sbloccato le risorse per i ponti di Casalmaggiore, San Daniele e Castelvetro poiché quei 35 milioni di euro erano già stati stanziati, destinati e resi utilizzabili dal Governo precedente, così come i 340 milioni per il raddoppio della linea ferroviaria Cremona-Mantova» e «non è vero che sulla Tav Toninelli abbia distinto appartenenza politica e attività governativa, tanto da aver licenziato l'unico componente della commissione costi-benefici che era in dissenso da lui». Sulla stessa lunghezza d'onda l'eurodeputato cremonese di Forza Italia

DUE IPOTESI E UN RISCHIO: RESTARE A MANI VUOTE

Massimiliano Salini: «Scindere i due ruoli è un gioco da furbi teso al mantenimento della poltrona», ha accusato senza troppi giri di parole, prima di sottolineare che «molti degli investimenti citati da Toninelli erano opere già finanziate grazie all'impegno di Regione, Provincia e Comune», opere che «erano rimaste bloccate proprio dalla lentezza del suo ministero». Parole di fuoco, a rendere ancor più incandescente il già rovente dibattito sull'isolamento infrastrutturale del territorio cremonese. Non bastasse, il destino ha voluto che proprio nei giorni successivi al botta e risposta fra Toninelli, Pizzetti e Salini in Regione Lombardia si sia tenuto il «tavolo dell'ascolto reciproco» sul progetto dell'autostrada Cremona-Mantova con l'impegno di tutti i partecipanti a coinvolgere gli enti locali nella scelta fra cinque possibili scenari, dal più ottimistico (la

realizzazione dell'opera entro il 2026) al più minimalista (la manutenzione straordinaria dell'ex Statale 10 lasciandola a una sola corsia nonostante l'ingente mole di traffico che la intasa ogni giorno). Immediata e perentoria la replica di Salini: «La Regione non può dire che sul campo ci sono cinque ipotesi, perché in realtà ce n'è una sola, la concessione autostradale già vinta 10 anni fa da Stradivaria. Non si può venire meno a un impegno formalmente assunto, perché i patti vanno rispettati. Se la Cremona-Mantova non si farà nei termini previsti, si dovrà tornare con tutti i 115 sindaci della provincia a dare battaglia». Di tutt'altro parere Toninelli: «Da anni proponiamo la riqualificazione dell'ex Statale 10 in alternativa al progetto dell'autostrada: accollo quindi con piacere l'apertura della Regione Lombardia e da parte mia c'è la piena disponibilità a collaborare fattivamente per

giungere in tempi celeri alla progettazione di questa importante opera di concerto con l'Anas e con gli enti locali». Una presa di posizione netta, che La Provincia ha riassunto nel titolo «Autostrada, stop di Toninelli» (il che è bastato al ministro per accusarci di «fare disinformazione» con un grottesco post su Facebook) e che il puntuale Pizzetti ha apostrofato come «la solita palla buttata in tribuna, propaganda a nostro danno di un ministro a fine corsa». Per sgombrare il campo dagli equivoci il deputato dem ha posto cinque quesiti chiave a Toninelli - di fatto chiedendogli atti e impegni precisi, non solo parole - così da «non lasciare il certo per l'incerto». Perché il vero rischio, ha ammonito, è che alla fine si resti «senza autostrada e senza statale». Una preoccupazione condivisa dal presidente dell'Associazione industriali di Cremona, Francesco Buzzella:

«Per l'autostrada ci sono l'accordo di tutti i corpi intermedi, un iter già definito e un finanziamento regionale; sulla riqualificazione dell'ex statale, invece, siamo al punto zero. Se il ministro si impegna a dare certezze in tempi velocissimi sull'ipotesi alternativa, che deve avere quattro corsie e tempi certi di realizzazione, possiamo pensarci. Ma io sono perplesso. Tutte le volte che si cambia direzione si rischia di restare fermi. C'è la possibilità alla fine di restare a mani vuote. Ci fidiamo dei tempi della burocrazia?». Già. Ci possiamo fidare? Il dubbio è lecito, e contagia pure il sindaco di Cremona, Gianluca Galimberti, convinto che «potenziare il collegamento su gomma con Mantova è necessario e urgente», concettualmente aperto a entrambe le soluzioni sul tappeto (sia la riqualificazione dell'ex Statale 10 sia la

costruzione di una nuova autostrada), ma consapevole che «per il raddoppio dell'attuale provinciale non c'è alcun progetto né alcuna interlocazione in atto tra Regione e Anas». Da qui la richiesta «per entrambi gli scenari di elementi certi su costi, tempi, finanziamenti, impatto e interlocazioni con tutti i soggetti coinvolti». Perché «il collegamento fra Cremona e Mantova è davvero strategico per il futuro del territorio e dev'essere affrontato in modo serio, realistico e urgente». Noi, come redazione de La Provincia, continueremo a occuparcene. A monitorare ogni passaggio. A controllare il rispetto degli impegni assunti. A dare voce a tutti i soggetti coinvolti: gli enti locali, le imprese, i comitati, le associazioni di categoria, i cittadini, i favorevoli e i contrari, gli entusiasti e gli scettici. Perché questo è il compito di un giornale, al quale non ci sottraiamo. Altro che fare disinformazione, caro Toninelli...
MARCO BENCIVENGA